Anno IX — Udine Sabato-Domenica 20-21 Novembre 1886 — N. 263

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
Id. semestre . . . » 11
Id. trimestre . . . » 6
Id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. [illegible]
Id. semestre . . . . . » 17
Id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. [illegible] — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. [illegible] — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

La NOTA del Vaticano

GIUSTIZIA

Se la Nota diretta dal Vaticano ai Nunzii presso le corti straniere, non poteva, come abbiamo veduto ieri, giungere più opportuna, essa non poteva essere anche più giusta, essa non poteva essere suffragata da maggiori ragioni di giustizia. Anzi, se ben vogliamo considerare, la sua opportunità è fondata appunto sulla giustizia, che informa e copre di sua bandiera quella Nota, e sulla giustezza delle cose dette e reclamate in essa. Quella Nota è opportuna appunto perchè giusta, e in lei, come sempre, si avvera che l'utile non può andare scompagnato dall'onesto e che, anzi, là solo si raccoglie utilità dove si è seminato giustizia.

Diciamo che in quella nota v'ha *giustezza* e *giustizia*. Con che intendiamo dire che quella nota è giusta in linea di fatti e in linea di diritti; e cioè che i fatti in essa annunciati sono esposti con esattezza conforme a verità, e che i diritti in essa accampati e difesi sono veri e sussistenti conformemente alla legge eterna di ragione, della ragione di Dio: nel che, cioè in questa conformità, sta veramente l'essenza della giustizia.

Sono fatti noti a tutti. Nei congressi anticlericali e in tutto il recente moto anticlericale dell'Italia officiale, connivente, *anzi, inspirante, impulsante e, dirigente* il governo, la stessa persona del sovrano Pontefice fu schiaffeggiata, la Religione vilipesa. Ben è vero che si volle introdurre la distinzione tra Religione e clericalismo, e che si volle sostenere che si moveva guerra al clericalismo e non alla Religione, e quello, non questa si voleva vilipendere e si vilipendeva. Ma, dimostrato che questa distinzione è falsa e non regge, e che clericalismo non esiste, ma solo v'ha Religione e Religione cattolica, in questione, rimaneva chiaro, così, e per confessione stessa degli anticlericali, che sola la Religione, e propriamente la cattolica, si voleva da loro vilipendere e si vilipendeva. Il papato fu insultato col sozzo qualificativo di *canchero*: definitosi il Clericalismo quale corruzione del sentimento religioso, operata dal Sacerdozio, fu il Papa stesso, oltraggiato colla qualifica di *più ostinato clericale d'Italia*, e pertanto del più ostinato corrotto e corruttore Italiano; e per maggiore derisione, la sporca bocca che pronunciò tale stolta sentenza, non si peritò di soggiungere tosto che essa parla sempre di Leone XIII col maggiore rispetto. Nei comizii anticlericali fu chiesta la soppressione della legge delle garanzie, e la abrogazione del primo articolo dello Statuto di Re Carlo Alberto. La complicità del governo italiano, che lascia libero il campo agli anarchisti nei loro attacchi contro la Religione e nei loro insulti al Papa, *fu chiara, evidente, storica*.

Questi sono fatti notorii, di universale notorietà. La Nota del Vaticano ai nunzii presso le corti straniere, non potrà al certo venir infirmata da accusa qualsiasi di inesattezza, di menzogna, di invenzione nella esposizione dei fatti. Il signor Bonghi sarebbe sempre là nel caso, col suo discorso pronunciato a Treviso, a difendere quella nota dalla taccia di tendenza all'errore e alla surrezione presso le corti straniere.

La nota del Vaticano è dunque giusta di tutta giustezza in linea di fatto.

*

Essa è giusta di tutta giustizia in linea di diritto.

Quali sono i suoi reclami?

Quali i diritti che essa accampa? Quali le ragioni che essa adduce? Sono le *giustizie* di S. Pietro che essa *reclama*: sono il *fatto suo* che essa pretende: sono i diritti, che, da che le genti sono genti, e il diritto delle genti è il diritto delle genti, hanno sempre militato a favore dell'ordine sociale e politico, scaturendo dalla norma eterna di ragione, a seconda dei dettami della giustizia: sono le ragioni, che sempre, in ogni fatto, in ogni causa, in ogni tribunale, davanti a tutte le assemblee internazionali, furono sempre addotte, per dimostrare la *giustizia* della Nota Vaticana. Ma quando si considera che contro queste ragioni di diritto non si oppongono e non militano altre ragioni di diritto, ma solo si accampano ragioni di convenienza, e, peggio ancora, di una supposta e finta convenienza, allora la luce si fa ancor più viva e *luminosa*, e la *giustizia* della causa e della Nota del Vaticano rifulge di una evidenza abbagliante e che non può essere negata se non dall'ostinazione dell'errore e dalla menzogna.

La convenienza! Prima di tutto la convenienza non può mai essere addotta contro il diritto, anche quando la si avesse violando il diritto. Conviene al ladro il furto, ma nessun tribunale finora menò buona al ladro l'allegazione di tale sua convenienza. Inoltre, esiste questa convenienza?

Ora, l'Italia massonica contro la Chiesa, contro il Papato, contro il Papa altra ragione non sa addurre se non questa della sua convenienza. Essa asserisce che ha diritto su Roma perchè a Lei conviene che Roma sia sua; le conviene, dico, materialmente, moralmente, politicamente, internamente, esteriormente, socialmente, classicamente, esteticamente: ma insomma altro non è se non che *Le conviene*. E da questa *convenienza* essa vuol desumere il suo diritto; e di questa *convenienza* che essa fa il titolo del suo diritto. Ma quand'è che la *convenienza* potè generare il diritto ed esserne il titolo.

E questa convenienza esiste? è sentita in Italia? E' vero che il possesso di Roma conviene all'Italia? E' egli vero che l'Italia vuole Roma e spogliato il Pontefice? Basta l'osservare che la Questione romana dà diritto all'Europa, al mondo intero, di mettere la sua mano, la sua parola incessantemente nelle cose d'Italia, per dire che il possesso di Roma all'Italia non conviene. Basta l'osservare che l'Italia è una cosa reale, non una espressione geografica, da non confondersi coll'Italia officiale, cioè coll'esecrabile politica di una setta che oggi ha in mano le sorti degli italiani, per asserire che l'Italia vera non vuole Roma nè spogliato il Pontefice, e che questo è voluto solo da quella mano d'uomini che si proclamano l'Italia, ma l'Italia non sono.

Da una parte, adunque, cioè dalla parte del Pontefice, il Diritto; dall'altra, cioè dalla parte dell'Italia ufficiale nessun diritto, ma un'asserita convenienza, allegata come fonte di Diritto, convenienza che è un *continuo danno per l'Italia vera e viva*: ecco lo stato vero delle cose. Non si chiederà al certo di più per riconoscere la Giustizia della Nota diretta dal Vaticano ai Nunzii presso le Corti straniere. E se di più si volesse vi sono i fatti addotti in quella Nota, cioè gli insulti, gli oltraggi, le violenze, le minaccie contro la Chiesa, il Papato e il Papa, di cui andarono fecondi e illustri i discorsi, i Comizii, il moto anticlericale.

*

Questa *Giustizia* però, dal momento che c'è, deve trovare ascolto: poichè la *Giustizia* non grida invano. E deve trovare ascolto non solo presso le Corti straniere, ma presso la stessa Italia vera. — Presso le Corti straniere, perchè non illuse quelle dal pregiudizio di una chimerica convenienza, devono avere un occhio più lucido e più perspicace a vedere la Giustizia e le ragioni della Giustizia, e a scorgere una conseguente convenienza per loro di accorrere in difesa della causa della Giustizia. Qui sì che la convenienza, considerata non come titolo ma come frutto della Giustizia, può onestamente ed efficacemente venire in calcolo. — Presso la stessa Italia vera, perchè, questa, preponendo come è di giusto, la sua fede, la sua Religione ai suoi interessi materiali, è nitida e chiara ne' suoi criterii, ne' suoi giudizii, e il lume del suo intelletto non offuscato dalle passioni, rischiara limpidamente la questione, e dimostra come la Giustizia sia dalla parte del Vaticano e non dell'Italia officiale. A questa luce l'Italia vera scorge pure un'altra cosa, e cioè che l'Italia officiale è tutta tiranna e sgovernante a danno dell'Italia vera, che d'umiliazione in umiliazione passa poco meno che schernita e disprezzata davanti alle altre nazioni delle quali già fu un giorno regina; e di miserie in miserie si travolge sempre più in un baratro di rovina economica, depauperata e smunta dalla *fiscalità finanziaria, dalla concorrenza* dell'industria straniera, dalla prepotenza della prosperità e del genio del commercio straniero. — E' quindi alla Giustizia della causa Papale che l'Italia vera riconoscerà la forza e la ragione, ed è nel trionfo di questa giustizia che essa deve riconoscere compreso e portato anche il trionfo della Giustizia della causa dell'Italia vera, contro l'*ingiustizia* e l'*oppressione dell'*Italia officiale. Non v'ha dubbio: la Voce della nota Vaticana, voce di Giustizia, deve trovare ascolto presso le Corti straniere e presso l'Italia vera e liberare l'Italia da coloro che la sgovernano e la spadroneggiano.

*

Da queste considerazioni deriva chiaro come dovrebbe finirsi la guerra religiosa in Italia. Invece di fantasticarsi dai cattolici un *arbitrato* papale, che non ha nè basi, nè forma possibile, si dovrebbe dai liberali comprendere non solo la giustizia della causa papale, ma più ancora la forza e gli effetti che questa giustizia può esercitare presso i popoli e le corti straniere; dovrebbero capire che questi popoli e corti potrebbero *un giorno o l'altro* pretendere di venire in Italia a far ragione a questa giustizia: dovrebbero dunque prevenire essi, i signori liberali, l'opera degli stranieri, e venir loro a far ragione a questa giustizia, ed impedire così a qualsiasi non italiano di metter mano e parola nelle cose italiane, e sbarrare così per sempre, con un baluardo morale, ben più insuperabile che non l'inutile baluardo delle Alpi, la calata dei barbari in Italia. Questo è il vero modo di finir la questione religiosa in Italia, e di far davvero l'Italia. Fin quando i liberali non vorranno far ragione alla giustizia della causa papale, non si speri di chiudere le porte d'Italia allo straniero, e non si affannino vanamente gli uomini di buona fede a sognare ed architettare un arbitrato. Arbitrato è competenza e materia dell'equità: le ragioni papali sono competenze e giurisdizioni della giustizia.

(*Oss. catt.*)

LE RELAZIONI DELL'AUSTRIA

COLLE POTENZE EUROPEE

La *Neue Freie Presse* reca il discorso pronunciato sabato u. s. alla Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese, dal ministro degli esteri, conte Kalnoky.

Siccome la parte riguardante la questione bulgaro-rumeliota è già nota ai nostri lettori, ci limiteremo a pubblicare l'ultima parte, che riguarda le relazioni della monarchia austriaca colle altre potenze.

Non è una frase se il governo le delinei siccome ottime: sono veramente tali. Il ministro crede che la posizione della monarchia all'estero corrisponda esattamente alla sua dignità ed al suo prestigio, e che essa goda di un elevato grado di simpatia e di fiducia, le quali sono venute crescendo mercè la sua politica chiara e non egoistica, così palesemente divulgata nelle *dichiarazioni emesse dal presidente* dei ministri ungheresi.

" Questo programma potè riscuotere il plauso e l'approvazione, si può dire, di tutte le potenze europee, ed in realtà, contro la rettitudine della nostra condotta coi principi fondamentali potè essere elevata la menoma eccezione. „

L'oratore è persuaso che questo programma, se arrivi il momento in cui lo si debba sostenere energicamente nella questione orientale, troverà amici ed alleati, poichè è tale da poter essere sottoscritto da ogni potenza.

Per quanto riguarda le relazioni con i singoli gabinetti, di quelle colla Germania nell'ultimo tempo si è parlato molto, forse più di quello che conveniva. Non è facile, pur tuttavia oggi è utile far qualche osservazione in proposito. Negli ultimi tempi è venuta fuori una quantità di questioni e di congetture sulla intensità della nostra amicizia coll'impero germanico, e sulla domanda, se in certe eventualità uno Stato possa far capitale dell'altro. Ben si comprende, che presso due Stati, di tale estensione, da giungere dal mar Baltico all'Adriatico, e dal mare del Nord al Danubio, ciascuno ha degli " interessi speciali, che rimangono completamente estranei alla sfera di quelli dell'altro; e che perciò uno non ha il compito, come l'altro di cui sono proprii, di tutelarli. „

Non è concepibile che un grande Stato, senza rinunziare ad ogni indipendenza nella sua azione, possa obbligarsi a proteggere ogni interesse del suo alleato.

Poniamo per esempio il caso, che la Germania volesse decidere una questione di suo interesse particolare nel mar Baltico, che per lei importasse grandemente; certo non le verrebbe in pensiero di chiedere il nostro appoggio per riuscire nel suo intento. E' riposto nella natura delle cose e nel sentimento d'amor proprio di una grande nazione, che a lei si addica sorgere a tutelare *in prima linea* da sè sola i proprii interessi; ed una relazione come quella che esiste fra l'Austria-Un-

gheria e la Germania, viene allora solo in vita, *quando trattasi d' interessi completamente solidali e comuni.*

Da questo punto di vista è anche completamente indifferente in qual forma tale alleanza fra i due grandi imperi sussista. Non le parole o le lettere, ma gli interessi reciproci ne formano il più saldo fondamento.

Che ciascuna delle nazioni continui ad essere una robusta indipendente nazione, è un interesse importante per ambedue. Nell' attuale costellazione sotto cui passa appena appena l' Europa, può immaginarsi la posizione della Germania, ove venisse a mancare a suo lato un' Austria-Ungheria potente, nello stesso modo, che per noi havvi grandissimo interesse, che la Germania stia a noi vicina come una potenza poderosa. In questo senso l' alleanza della Germania e dell' Austria-Ungheria, è più forte e incrollabile, di quello che lo sia scritta semplicemente sui paragrafi.

Il governo germanico non ha dato mai la sua fede di interessarsi maggiormente degli affari Bulgari, di quello che sia della pace di Oriente e di Europa, con la questione orientale strettamente congiunta. In molte dichiarazioni emesse in Parlamento, ed in altre circostanze il Cancelliere dell' Impero germanico ha tenuto sempre fermo questo punto nelle questioni Orientali. La Germania ha anche oggi presa l' identica posizione mentre anche in questa circostanza ha fatto comprendere, che in Bulgaria non havvi per lei alcun interesse nazionale da sostenere. Conforme a questi principii il gran cancelliere germanico ha fatto valere la situazione non in vantaggio di questa *o quella potenza*, ma i suoi consigli sempre sono stati ispirati dall' interesse della pace. Ciò è avvenuto *nella maniera la più leale, e più corrispondente così ai nostri interessi come a quelli del mondo;* ed anche in questo riguardo non è sorta nè una disarmonia, nè altro sentimento men che amichevole e confidenziale fra i due gabinetti.

Anche le nostre relazioni con le altre potenze, siccome l' oratore ha già detto, sono soddisfacenti.

Il ministro ha messo grande interesse a dimostrare che anche le relazioni dell' Austria colla Russia sono buone, in modo che le due nazioni valgono ad intendersi amichevolmente anche in alcuni punti in cui non *sono* della stessa opinione! Con molta fiducia, e malgrado tutti gli incidenti che hanno destato inquietudine, pure oggi si spera nell' amore della pace dell' Imperatore Alessandro che porrà tutta la sua influenza per la pacifica soluzione della controversia.

Le nostre relazioni coll' Inghilterra sono in questo momento di un interesse speciale.

Il ministro non può guardare senza invidia la posizione geografica di questa Nazione (*Ilarità.*)

Sarebbe una felicità, se anche noi avessimo il mare d' ogni parte per nostri confini, sapremmo assicurare in tutti i casi la nostra patria. (D. Falk: « E allora non avremmo neppure un bilancio della guerra tanto elevato! (*Ilarità*). »

L' oratore annette grande interesse alle dichiarazioni che provengono dall' Inghilterra nella questione attuale. Dimostrano esse, che nella sana opinione pubblica una vantaggiosa tramutazione comincia ad effettuarsi, e agli uomini politici dell' Inghilterra attuale sempre più interessa che in Europa guadagni terreno la persuasione, che è assicurata la *continuità* per la politica estera inglese. — La concordanza nel modo d' intendere le più importanti questioni europee, l' identità di alcuni grandi interessi, e il desiderio sempre crescente che la pace sia mantenuta, danno luogo a sperare con sicurezza, che noi potremo vedere *dalla nostra anche l' Inghilterra*, ove si trattasse di dovere agire per mantenere il trattato di Berlino.

« Riguardo *all' Italia*, il conte Kalnoky ne assicura gli amichevoli rapporti. Colà negli ultimi tempi è divenuta dominante la persuasione, e credo con tutta giustizia, che questo Stato siccome potenza mediterranea ha importanti interessi da tutelare e che una variazione a tal riguardo dei rapporti fra le potenze non gli può essere indifferente. — Abbiamo tutta la ragione che anche questo reame comprenda la importanza degli interessi che l' Europa deve tutelare in Oriente, e che gli interessi d' Italia in quelle regioni coincidono in molti punti con quelli dell' Austria-Ungheria. »

Missionari.... civili e Missionari religiosi

AL TONCHINO

I giornali protestanti inglesi giudicano molto severamente la carriera politica di Paolo Bert, la cui morte ha commosso il radicalismo francese. Ad esempio, lo *Standard* traccia un notevole parallelo tra l' opera seguita al Tonchino dal residente generale inviato dal Governo e quella compiuta con zelo, tanto costante quanto modesto, dai missionari cattolici.

Quand'anche, scrive lo *Standard*, il signor Paolo Bert, sia stato vittima di una sorte cui del resto è esposto ogni funzionario, non è meno vero che il Tonchino e l'Annam furono prima bagnati dal sangue dei missionari francesi o dei proseliti conquistati dalla loro predicazione. La Chiesa avea già dianzi combattuto in quei campi nei quali di poi entrò il grande nemico della Chiesa; e dove il Bert trovò qualche messe a raccogliere, questa non poteva altrimenti provenire che dal buon seme sparso dai missionari.

Per quanto vivo fosse lo zelo con cui il governatore generale incominciò la sua crociata al Tonchino contro la barbarie e l' ignoranza, egli aveva sui suoi predecessori tanto disgraziati o negletti dei vantaggi che a loro furono rifiutati.

L'accordo diplomatico aveva un corpo di guardia a sua tutela; la sua posizione era protetta da trattati; il *prestigio* e la forza materiale della Repubblica francese lo sostenevano. Ma quanto ai missionari le cose procedevano molto diversamente. Le loro vite erano del continuo in pericolo e abbandonate alla mercè dei barbari.

Anche fra di essi v' erano degli eruditi, dei filosofi, dei poeti, ma nessun elogio o discorso venne fatto all'Accademia di Parigi o alla Camera, quando cadevano vittime del loro zelo per la causa della Religione e della civiltà.

Il ritorno di Monsignor Agliardi nelle Indie

Scrivono da Roma all'*Eco d'Italia*:

L' annunzio dato improvvisamente dall'*Osservatore Romano* del ritorno di Monsignor Agliardi alla Delegazione Apostolica di Bombay, ha destato molta meraviglia e molti commenti. Perchè il lettore non indugi un solo istante a sapere la verità, dirò che si tratta nè più nè meno che di un nuovo trionfo della S. Sede e della fermezza d'animo e dell'acutezza di mente del nostro Santo Padre Leone XIII; *e che in questo* fatto non c'entra nè punto nè poco, nè direttamente nè indirettamente la Francia, la quale sarà anzi la prima a stupirne.

E' noto che alle pretensioni esagerate e ingiustificate del governo francese, e dopo le solenni dichiarazioni dell'*Osservatore Romano*, che tutti ricordano, la Santa Sede aveva risposto col nominare Monsignor Agliardi alla carica d' Internunzio Apostolico nelle Indie. Monsignor Agliardi era anzi sulle mosse, quando improvvisamente l'illustre Prelato fu invitato a sospendere i preparativi di partenza, e il biglietto di nomina, che era in corso, venne ritirato nel punto stesso in cui stava per essere pubblicato ufficialmente.

Questi ordini sospensivi furono determinati da nuove proposte del governo francese, le quali e per la sostanza e per la forma meritavano di essere discusse.

Le cose erano giunte a questo punto, quando si produssero due fatti uno segreto e uno pubblico.

Il fatto pubblico era l'intenzione espressa dal governo chinese di accreditare un proprio ambasciatore presso la S. Sede, in attesa che terminassero i negoziati colla Francia. Fu detto da me pel primo che questo della Cina era un colpo veramente *alessandrino*, che tagliava di netto il nodo gordiano, intrecciato dalla Francia. Se avessi saputo ciò che so oggi, cioè il fatto allora segreto ed oggi conosciuto nei circoli diplomatici, avrei chiamato questo colpo *volpino*, *cavuriano*, e non alessandrino.

Bisogna sapere che gli stranieri in Cina possono più o meno liberamente viaggiare, negoziare e stare qualche tempo; ma non possono fissarvi stabile dimora, nè possedervi immobili. E' fatta eccezione soltanto ai sudditi o protetti francesi, perchè tra Cina e Francia esiste antica speciale convenzione *ad hoc*. Egli è così che i missionari cattolici, anche italiani, godendo del protettorato francese, hanno potuto stabilirsi in China, edificare chiese, case, scuole, ospedali, istituire officine, colonie agricole, posseder terreni ecc.

Ora, cessando il protettorato generale francese sulle missioni cattoliche, tutti i missionari non francesi, sarebbero rientrati nel diritto comune agli altri stranieri, cioè non avrebbero potuto nè fermarsi ulteriormente, nè più a lungo possedere in China. Come vedete, la China aveva meditato un bel colpo, e con tanta segretezza ed abilità, che era sfuggito perfino alla Francia, la quale, per la vasta e antica influenza che esercita nel Celeste Impero, era la meglio, anzi pareva l' unica in grado di scoprire il giuoco chinese. Dove non arrivò la Francia, giunse l' occhio penetratore del S. Padre e della sua abile diplomazia. La China, messa in mora a dichiararsi, tergiversò; incalzata, balbettò denegazioni e scuse. Ma la S. Sede potè rinfacciare alla China tale *argomento di fatto*, che il gabinetto di Pekino rimase annichilito, ed ogni negoziato, anche solo per ricevere al Vaticano un inviato chinese, rimase e rimane sospeso. Quale era questo schiacciante *argomento di fatto?*

Eccolo: pochi mesi fa il ministro tedesco a Peckino chiese per alcuni missionari germanici un permesso di residenza stabile e di possesso. Ma gli fu risposto che non potevasi dare a chi non godeva del protettorato francese, e che a questi missionari tedeschi non si poteva rilasciare che il solo passaporto comune, che non dà altro diritto che quello di negoziare ed abitare provvisoriamente.

Ecco la spiegazione vera e sola dell' inopinato ritorno a Bombay di Mons. Agliardi, che non fu punto determinato, come qualcuno ha supposto, da difficoltà ed attriti insorti per l'applicazione del recente trattato col Portogallo; e neppure, com' altri ha malignato, da una nuova concessione della S. Sede alla Francia.

Ho avuto ragione di premettere che si tratta di un nuovo trionfo politico del S. P. Leone XIII?

Governo e Parlamento

La politica anticlericale in Senato

Da Roma ci annunziano che un gruppo di senatori intende muovere una interpellanza al ministro Robilant, intorno alle conseguenze che possono avere nei rapporti internazionali la politica e l'agitazione anticlericale in Italia.

L' on. Robilant invece pare voglia evitare questo difficilissimo argomento tanto al Senato quanto alla Camera, perchè ogni sua dichiarazione potrebbe suscitare delle rimostranze dai Gabinetti delle potenze cattoliche.

Si conferma poi che dopo la riapertura del Parlamento si riprenderanno le sedute private di un nucleo di senatori per costituire un partito conservatore-liberale in Senato.

Il liberalismo applicato alle finanze

Stando alle voci che corrono, parrebbe che fosse imminente una discussione a fondo sulla situazione finanziaria. Invece sarà, come al solito, un fuoco di paglia; perchè nel più bello il ministro Magliani agiterà in privato e, se occorrerà, anche in pubblico, lo spauracchio del discredito, e quindi del mezzo *crac* a cui andrebbe incontro l'erario italiano, qualora se ne mettessero a nudo le magagne od anche soltanto in dubbio la solidità.

Pratiche in questo senso vennero già iniziate, ed è certissimo che riusciranno adesso, come riuscirono in passato. E così si procede allegramente verso una crisi, che tarderà più o meno, ma che è immancabile. Si aggravano i bilanci di spese sproporzionate, per sembrar forti, e poi si taciono le piaghe per non apparire deboli. Sistema eminentemente liberale!

Notizie diverse

L'ufficiosa *Stampa* sdegnosamente smentisce la voce che l' onor. Depretis abbia *mandato* a Brescia *un* consigliere di Stato per offrire all' on. Zanardelli il portafogli del Ministero di grazia e giustizia.

— Si assicura che il ministro Grimaldi ripresenterà il progetto della responsabilità civile degli imprenditori di lavori.

— L' onor. Di San Giuliano presenterà alla Camera una interpellanza sulla politica estera.

— La Commissione del Senato, incaricata di esaminare il disegno di legge sulla Riforma Giudiziaria, ha respinto con notevole maggioranza i principali concetti informatori del disegno medesimo. La Commissione presenterà un contro-progetto.

ITALIA

Firenze — Il Re hato lire 100,000 per le porte di bronzo del Duomo, accompagnando l' offerta con una lettera affettuosissima, volendo dare una prova di gratitudine per le dimostrazioni di sincera devozione.

Modena — Il *Diritto Cattolico* di Modena ha raccolto in pochi giorni 2194 lire per l'acquisto di un Calice d'oro da umiliare ai piedi del Santo Padre nella faustissima ricorrenza delle sue Nozze d' oro.

ESTERO

Francia

Mons. Richard, Arcivescovo di Parigi, ha fatto visita al presidente Grévy: si crede che nel loro colloquio siasi trattata la grave questione della legge sull' insegnamento che solleva malcontento si grande.

— I giornali cattolici constatano l' importanza della felice evoluzione che osservasi nella Società francese ed è contraddistinta dal ritorno alle antiche corporazioni professionali e Confraternite. Non poche di tali rinascenti associazioni producono già ottimi frutti.

— Il Congresso cattolico di Nantes è stato aperto giovedì sotto la presidenza del deputato Cazenove.

Alla seduta d' inaugurazione assistevano 9 mila persone. Cazenove ha pronunziato un discorso; ha detto che i cattolici non si rassegneranno vilmente alla loro sorte, combatteranno in favore della causa invincibile.

Germania

Si accentua la voce che il governo sopprimerebbe il matrimonio civile.

— Si assicura che i PP. Gesuiti saranno non solo richiamati, ma impianteranno un grande seminario.

Spagna

La *Tribuna* ha da Madrid 17: Il Nunzio conferisce frequentemente col ministro di giustizia per stabilire la forma d' iscrizione dei matrimoni religiosi sui registri dello stato civile. Il Vaticano non vuole acconsentire a che il matrimonio civile sia obbligatorio e si faccia prima del matrimonio *religioso. Secondo* la proposta della Spagna, la cerimonia religiosa sarebbe presieduta da funzionari civili. Ma il Nunzio dichiarò formalmente che il Vaticano non permette l' intervento dell' autorità civile nel matrimonio tra cattolici. In seguito a tali difficoltà, il Governo o dovrà presentare alle Cortes il progetto sul matrimonio civile malgrado la opposizione del Vaticano, oppure dovrà aggiornare il progetto.

Belgio

In tutto il Belgio, specialmente nelle campagne, si vanno coprendo di innumerevoli firme diverse petizioni che saranno presentate alle Camere legislative e serviranno come un plebiscito per scongiurare il pericolo del tirannico militarismo che i liberali vorrebbero accollare al paese. In opposizione al programma di aggravare i

rigori e le iniquità della coscrizione, i firmatarii domandano che il Belgio non abbia altri soldati che i volontari.

Inghilterra

Il magnifico mausoleo che l'Imperatrice Eugenia fa innalzare a Farnborough, in memoria del marito e del figlio, è quasi finito. I loro resti mortali vi saranno trasportati da S. Maria di Chislehurst, appena l'ex-imperatrice ritorni dal suo viaggio in Italia. La messa di requiem di tutti gli anni avrà, dunque, luogo a Farnbourough, il 9 gennaio, anniversario della morte di Napoleone III. Si dice che tutta la famiglia Bonaparte sarà presente alla traslazione delle ceneri.

Austria-Ungheria

Il conte Kalnoky ha ripetuto in conversazioni private che la situazione è assolutamente pacifica, sebbene la *questione bulgara* debba attraversare ancora molte fasi. Kalnoky alluse pure alla possibilità di una Conferenza per regolare la questione bulgara.

L'Austria però non ne prenderebbe l'iniziativa.

Cose di Casa e Varietà

Per il compleanno della Regina

Oggi il Sindaco e il R. Prefetto inviarono a Firenze, dove ora si trovano le LL. MM., telegrammi di augurii e felicitazioni a nome della città, della Provincia, della Deputazione Provinciale e uffici dipendenti.

Nuove linee telegrafiche

Nell'interesse della difesa dello Stato venne ordinato l'impianto di linee telegrafiche a *Villa Santina*, Pieve di Cadore, *Osoppo* ed *Aviano*.

Corte d'Assise di Udine

Nella udienza di ieri fu trattata la causa contro Beltrame Gaspare di Pietro detto Rol d'anni 42, bracciante di Ragogna, posto in accusa e rinviato davanti la Corte d'Assise, quale imputato del reato di tentata grassazione per avere la sera del 30 maggio 1886 sulla pubblica via ltra S. Daniele e Ragogna, con violenze e minaccie tentato di depredare denaro a Marcuzzi Giacomo.

Proposta dal sig. Presidente un'unica quest one che i giurati affermarono accordando le circostanze attenuanti, la Corte condannò il Beltrame a 4 anni di reclusione e 3 di sorveglianza, all'interdetto legale durante la pena ed accessori.

Statistica municipale

Dal Bollettino statistico mensile del comune di Udine togliamo i seguenti dati riguardanti il mese di ottobre a. c.

Nati vivi 72 (32 maschi e 40 fem.) dei quali 52 legittimi; 20 illegittimi e di questi 6 riconosciuti, 5 di genitori ignoti e 9 esposti. Nati morti 1 legittimo.

Morti 65 (29 maschi e 36 fem.) Le malattie che produssero maggior numero di morti furono: infiammazioni intestinali 8, pellagra 6.

Gli atti di celebrato matrimonio registrati all'ufficio di stato civile furono 30.

Furono introdotti nel pubblico macello: 114 buoi, 117 vacche, 4 civetti, 743 vitelli, 18 castrati, 201 pecore, 2 tori. Il peso complessivo delle carni macellate fu di Kilogrammi 98106.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 14 al 20 novembre 1886.

Nascite

		maschi		femmine
Nati vivi		7		9
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	2	»	2

Totale N. 20.

Morti a domicilio

Giuseppe Zanetti di Giacomo di mesi 10 — Olimpia Carnelutti di Antonio d'anni 10 scolara — Giacomo Zappetti d'anni 4 — Italico Cattarossi di mesi 3.

Morti nell'Ospitale civile

Giuseppina Grisone fu Giacomo d'anni 73 serva — Maria Bertossi Sattolo fu Innocente d'anni 53 contadina — Luigi Munisso fu Antonio d'anni 57 linajuolo.

Totale N. 7.

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Angelo Martinis falegname con Anna Colugnatti lavandaia — Ugo Carussi falegname con Regina Zorzi casalinga — Carlo Del Zotto stradino con Rosa Missio contadina — Enrico Nollo tipografo con Vittoria Masutti sctaiuola — Angelo Formentini battirame con Maria Del Toso casalinga — Luigi Franceschi impiegato daziario con Maria Broili civile.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Luigi Parchi impiegato daziario con Agnese Monaro casalinga — Remo Comendù impiegato daziario con Catterina Madrassi casalinga — Gio. Batt. Cisari impiegato ferroviario con Clorinda Del Torre civile.

Diario Sacro

Domenica 21 novembre, Presentazione di MARIA SS.

Lunedì 22 novembre — s. CECILIA v.

MERCATI DI UDINE

Udine, 20 novembre 1886.

Cereali

Grazie al bel tempo, abbimo oggi un mercato di granaglie bene fornito.

Le contrattazioni si fecero attivamente talchè tutto l'esposto andò venduto meno 16 soli colli.

I prezzi del granone ebbero discesa, in gran parte dovuta alla poca stazionatura dell'articolo.

Segala sostenuta — Castagne in ribasso.

Prezzi segnati sulla pubblica tabella per ettol.

Granot. com. nuovo	L.	8.40	a	9.90
id. Cinquantino	»	6.80	»	8.25
id. Giallone »	»	10.—	»	10.50
id. Pignoletto nuovo	»	—.—	»	11.25
Frumento	»	—.—	»	16.25
Sorgorosso	»	5.15	»	5.75
Segale	»	—.—	»	10.50
Fagiuoli di pianura	»	—.—	»	11.25
Castagne il quintale	»	8.—	»	11.—

Burro

Seguì anche in questa settimana con calma. Si vendettero K. 1370 così divisi:

K. 490	— Tarcento	da L.	—.—	a	1.80
» 710	— Slave	»	—.—	«	1.70
» 110	— Latterie	»	1.95	«	2.—
» 60	— Carnia	»	—.—	»	1.80

Dazio escluso.

Pollame

Mercato fornito e sostenuto.

Oche peso vivo	al K.	da L.	—.70	a	—.80
Polli d'India id.		»	—.80	»	—.85
detti femmine id.		»	1.—	»	1.10
Anitre		»	—.—	»	—.80
Galline »		»	3.—	»	4.—
Polli il paio		»	1.30	a	2.20

Secondo il merito.

Uova

Vendute 10000 da L. 85 a 88 il mille.

Foraggi

I fieni discreti	da L.	4.70	a	5.—
» secondari	»	3.60	»	4.50
Paglia	»	4.50	»	—.—

In generale mercato sprovvisto di genere scadente.

Alla viola del pensiero

Nobil decoro delle aiole mie,
Che del pensiero sei chiamato il fiore,
Quante mi desti rimembranze in core
Dolci ed amare, travagliose e pie!

Tu, mio conforto nelle incerte vie,
Caramente mi parli: « In tutte l'ore
A Dio confida il dubbio ed il dolore;
A Lui che sperde l'ansietà più rie. »

Meco tu sei nella deserta stanza:
Io ti contemplo; e mi ritorna in petto,
Come aurora di gioia, la speranza.

E se piango talor solo e negletto,
Per te, che mi sei sprone alla costanza,
Amo la vita di più caldo affetto.

T.

Perchè amo la cetra

Spesso, nell'ansie dell'afflitto spiro,
Tocco la cetra e le domando un canto;
Ed ella o non si move al mio desiro
O mi risponde con un suon di pianto.

Il mondo è sì infelice e iniquo tanto
Che il non sprezzarlo sembreria delirio;
Ond'io non curo il suo bugiardo incanto
E sciolta l'alma dal mio fral sospiro.

Ma non è giunta l'ora: in questa valle
Devo aggirarmi; e tento il passo invano
Trarre dall'aspro, tortuoso calle.

Ond'io, che in terra non ho pace mai,
Con piè sdegnoso la calpesto; e in mano
Tengo la cetra e volti al cielo i rai.

Passatempo

Sonetto logogrifo.

Ancora giunta a mezzo il mar non 3
de la mia vita la tranquilla 4,
quando, a minaccia de la curva 5,
surse una nube multiforme e 4.
In quegli istanti d'un'angoscia 4,
oh! quante volte ho ripetuto un 3
a la Stella del mar pura 5
perch'io non fossi spento innanzi 4
Spesso veniami il pianto in larga 4
e mi pareano (ahi follo error!) già 4
anco le preci per toccar la 4.
Sol la tua mano, o Vergine, mi 4
le voci in gola disperate e 6;
ond'io t'invoco ne la mia 8.

T.

Spiegazione del logogrifo di sabato 29 ott.

Rime - impose - ime - rose - prime - ose esprime - pose - riso - pio - viso - privo - mio.

SEMPREVIVO.

Prezioso indizio.

La *Gazzetta* di Magdeburgo, organo dei nazionali liberali, è uscita in guerra contro l'organo personale del Cancelliere dell'Impero. Quale la cagione di questo assalto crudele? Gravissima. L'organo di Bismarck non solo non ha festeggiato il giorno natalizio di Martin Lutero, ma ha occupato il suo tempo a tessere un articolo pieno di elogi all'Enciclica del Sovrano Pontefice all'Episcopato portoghese.

Il fatto è assai notevole. Tempo già fu, e non è lontano, che la *Gazzetta Germanica del Nord* non risparmiava all'immortale Leone, e ai di lui insegnamenti i suoi attacchi. Oggi si dimentica Lutero, e si inneggia al Pontefice di Roma. Avrebbe finalmente imparato il ferreo Cancelliere che si sta più tranquilli e più sicuri tra le genti di Canossa, che tra i liberali nazionali e i socialisti?

Definizione della parola "retrivo"

Il *Caffè* di Milano ha questa importante definizione della parola « retrivo: »

« Quando si vede tutto un partito scalmanarsi tanto per tema che il giovinetto figlio di un eroe (!) cristiano sia stato battezzato, si hanno novantanove ragioni su cento per supporre che, nel linguaggio del partito istesso, retrivo voglia significare: avente un sentimento religioso, una credenza, una fede; uomo di severi principii, d'illibati costumi, amante dell'ordine, della legge, del principio di autorità.

« Ed io domando se tale non debba appunto essere chi, per ufficio, abbia una alta influenza da esercitare sul pubblico insegnamento. »

La Santa Sede e l'Italia.

Sotto questo titolo il *Gaulois* pubblicava in capo al suo numero del 17 novembre il seguente telegramma da Madrid:

« Oggi il Nunzio ha reso la visita al signor Moret (ministro degli affari esteri) e gli ha domandato che la Spagna si unisca all'iniziativa presa dall'Austria rispetto all'Italia collo scopo di migliorare la condizione della Santa Sede, che, com'egli disse, diventa intollerabile a Roma. L'Europa monarchica cattolica si unirebbe in un'azione pacifica contro il Quirinale in favore del Vaticano. »

Non sappiamo quanto ci sia di vero in questa notizia.

Cattolicismo non clericalismo.

Perchè si veda sempre meglio quanto sia vero che la presente campagna rivoluzionaria è diretta non già contro il così detto *clericalismo* inventato per uso e consumo dei *gonzi*, ma sì bene contro il cattolicismo, pubblichiamo l'ordine del giorno del Comizio anticlericale di Faenza:

Come si vedrà non occorrono commenti. Eccolo:

« Considerando che il ritorno di Roma e dell'ex-Stato pontificio all'Italia non è punto intangibile ed assicurato sinchè gli italiani si *professano devoti all'autorità spirituale* del Papa.

« Considerando che il proscioglimento di questa condizione di cattolici non può essere frutto della *violenza e delle armi*, ma il risultato della libertà di coscienza e dell'educazione; — Il popolo faentino (non è vero: il popolo faentino il giorno del comizio era tutto in duomo ad ascoltare la predica del Padre Agostino da Montefeltro) radunato in Comizio, fa voto perchè da tutte le popolazioni italiane sia promossa un'incessante agitazione, perchè siano annullate quelle disposizioni che stabiliscono e confermano la sovranità del Pontefice e il privilegio della religione cattolica. »

Smentita.

L'Osservatore Romano reca la seguente lettera in cui si smentisce che i tre cappuccini partiti testè per Assab siano spesati dal Governo.

« Ieri sera lessi nel suo accreditato giornale l'*Osservatore Romano*, riportata, dai giornali di Napoli la notizia che il governo ha mandato ad Assab tre Cappuccini, da lui equipaggiati e spesati, affinchè aprano scuole per gl'indigeni di quella Colonia.

« Prego V. S. Illma di volere rettificare tali inesattezze: giacchè il governo non ha pensato affatto di *mandare* ad Assab i Cappuccini, nè di *equipaggiarli*, nè di *spesarli*, nè d'*incaricarli* delle scuole.

« Il fatto è questo. Il governo bisognando di provveder al servizio dell'ospedale di Assab, si rivolse alle suore di Piacenza dette *Figlie di Santa Anna Infermiere*. Ma queste accettando con la condizione di avere un cappellano, il governo consentì che lo cercassero, però senza prendere nessun impegno.

« Allora la S. C. di Propaganda volle che vi andassero i Cappuccini, perchè Assab sta sotto la giurisdizione spirituale della Missione dei Gallas.

« Infine la stessa S. Congregazione ha dovuto fornire le cose più necessarie ai detti Padri, e il governo ha solamente concesso loro il passaggio *gratis* nel vapore *S. Gottardo*. »

TELEGRAMMA METEORICO
dell'ufficio centrale di Roma

ricevuto alle ore 5,— pom. del 20 novem. 1886

In Europa pressione notevolmente elevata intorno alla Francia leggermente bassa (mm 755) all'estremo Nord-Ovest e sul mare Jonio, Parigi mm. 773, Zurigo mm. 782. In Italia nelle 24 ore barometro salito di mm. 4 al nord, disceso di 5 mm. estremo sud. Venti generalmente forti settentrionali, pioggie sul medio e basso versante Adriatico. Temperatura notevolmente diminuita — Stamane cielo sereno al nord e sul versante del Tirreno — Generalmente coperto al sud, venti forti del I quadrante sulla Sicilia settentrionale e al sud del continente; venti freschi del IV quadrante al nord.

Barometro 759 a Domodossola, 765 mm. a Genova e Forlì, Trieste; 763 mm. a Cagliari, Roma, Agnone; 759 a Salerno e Lecce; 753 mm. a Siracusa. Mare agitato sulle coste Sicule.

Tempo probabile.

Ancora venti forti settentrionali al sud e al centro, cielo sereno al nord e al centro. Mare agitato sulle coste meridionali. Temperatura bassa.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

TELEGRAMMI

Madrid 18 — Apertura delle Camere — Sagasta espone al Senato il programma del nuovo gabinetto che è identico a quello del precedente gabinetto.

Madrid 18 — Alla Camera dei deputati Sagasta conferma le dichiarazioni fatte al Senato.

Madrid 18 — Canovas dichiarò al circolo conservatore che presterà il suo appoggio al governo nella questione delle riforme militari e della difesa delle istituzioni.

Berlino 18 — Il progetto relativo al nuovo bilancio della guerra fino al 1895 fu distribuito al Consiglio Federale.

Si dichiara che i settennali aumenti richiestivi rispondono alle esigenze indispensabili alla sicurezza dell'impero.

Kaulbars aggiunge che partirà sabato mattina coi personali dei Consolati russi.

I sudditi russi dimoranti in Bulgaria verranno affidati alla tutela della Germania.

Sofia 19 — Il reggente Natchevich ha risposto alla nota di Kaulbars con un telegramma moderatissimo per spiegare la situazione e chiedere tempo per fare un'inchiesta.

Kaulbars ha semplicemente risposto « troppo tardi » senz'altra spiegazione.

Il generale Kaulbars si reca a Costantinopoli.

I vice consoli italiano, inglese ed austriaco sono ritornati da Tirnova qui.

Sofia 18 — Il generale Kaulbars consegnò una nota ove dice che lo Czar volle testimoniare i suoi sentimenti sinceri verso il popolo bulgaro. Nessun consiglio della Russia fu seguito, inoltre degli attentati insolenti furono comessi contro sudditi russi senza che il governo bulgaro vi facesse attenzione ed infine che la Sobranje si è riunita senza un accordo preventivo, malgrado la protesta della Russia. Questi sono fatti che provano la risoluzione della reggenza di agire all'infuori della Russia.

Il generale Kaulbars dichiara dunque che il governo bulgaro attuale perdette la fiducia della Russia e rese la continuazione delle relazioni impossibile finchè il governo bulgaro si comporrà dei membri attuali.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A UDINE	
per Venezia	ore 1.43 ant. misto. » 5.10 » omnib. » 10.29 » diretto » 12.50 pom. omnib. » 5.11 » » » 8.30 » diretto.	da Venezia	ore 2.30 ant. misto » 7.36 » diretto » 9.54 » omnib. » 3.36 pom. » » 6.19 » diretto. » 8.05 » omnib.
per Cormons	ore 2.50 ant. misto » 7.54 » omnib. » 11.— » misto » 6.45 pom. omnib » 8.47 » »	da Cormons	ore 1.11 ant. misto » 4.30 » » » 10.— » omnib. » 12.30 pom. » » 8.08 » »
per Pontebba	ore 5.50 ant. omnib. » 7.44 » diretto » 10.30 » omnib. » 4.20 pom. »	da Pontebba	ore 9.10 ant. omnib » 4.56 pom. omnib. » 7.35 » » » 8.20 » diretto
per Cividale	ore 7.47 ant. » 10.20 » » 12.55 pom. » 3.— » » 6.40 » » 8.30 »	da Cividale	ore 7.02 ant. » 9.47 » » 12.37 pom. » 3.32 » » 6.27 » » 8.17 »

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

19 — 11 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	750.1	751.3	749.8
Umidità relativa . . .	87	55	75
Stato del cielo	misto	misto	q. sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	N	S	NE
Vento { velocità chilom.	1	3	3
Termometro centigrado .	8.6	10.0	7.9

Temperatura massima 11.7 — minima 5.4 | Temperatura minima all'aperto 3.5

NOTIZIE di BORSA

Udine li **20** *Novembre 1886.*

Rend. it. 5 0/0 god. da 1 Luglio 1886	da L. 101 45	a L. 101 40
id. id. da 1 Gennaio 1887	da L. 99 28	a L. 99 23
Rend. austr. in carta	da F. 83 70	a F. 83 90
id. in argento	da F. 84 60	a F. 84 90
Fior. eff.	da L. 201 50	a L. 202 —
Banconote austr.	da L. 201 50	a L. 202 —

Si vende dai principali librai, edicole e tabaccai

Si vende dai principali librai, edicole e tabaccai

AVVISO Tutti i Moduli necessari per le Amministrazione delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È appròntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellicolare chinina - Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente *progresso* su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di verbena nazionale Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescanti. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Riconosciute efficacissime contro le **infiammazioni** ed irritazioni della gola e del petto, più note sotto il nome di **infreddature, raucedini, estinzione di voce, catarro acuto e cronico, asma, tosse canina e contro il grippe.**

Queste Pastiglie, di un sapore piacevole, **calmano la tosse, e facilitano l'espettorazione.** Esse tengono luogo ai decotti pettorali, e convengono alle persone che vogliono curarsi continuando i loro affari e viaggi.

Le molte approvazioni di Medici distintissimi, che ne prescrivono l'uso, i felici risultati del loro impiego e la voga che esse godono da più anni, attestano sufficientemente la loro superiorità, per la quale diverse ricompense onorifiche sono state accordate.

Per evitare contraffazioni, imitazioni o sostituzioni, esigere sempre nelle scatole la firma dell'autore, e la qui impressa marca di fabbrica.

Prezzo della scatola L. 0. 60 — doppia scatola Lire UNA.

Si vendono in Vittorio al Laboratorio DE-STEFANI ed in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero.

Deposito in

GUARDARSI DA CONTRAFFAZIONI

Udine - Stab. Tip. Patronato.

DEPOSITO IN UDINE PRESSO TUTTE LE FARMACIE

E' USCITO
IL ROMANZO

IN CASA D'ALTRI

DI M. MARYAN
Traduzione di Aldus.

Trovasi vendibile presso la Libreria del PATRONATO al prezzo di L. 1.

Presso la premiata TIPOGRAFIA e LIBRERIA editrice del PATRONATO in Udine

TROVANSI VENDIBILI:

CALLINO P. Cresto - Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno, opera divisa in dodici volumi - Lire 18.

TELONI D. GIO. MARIA — Un segreto per utilizzare il lavoro svelato agli agricoltori ed operai. Volume in ottavo di pag. 240 - L. 0. 60.

IDEM — L'arte di goder sempre nel lavoro. Vol. di pag. 260 - C. 60.

Mons. DE SEGUR - L'Inferno. — Operetta di pagine 200 - L. 0. 25.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. de' Liguori, con nuove aggiunte. Terza edizione. — Un volume di pag. 472 Cent. 20; legato in carta marocchinata C. 40; in mezza pelle C. 90; tutta pelle prezzi diversi.

INNI di S. S. Leone XIII — Edizione diamante - Lire 1.

ROMANZI recentemente pubblicati:

LADY PAOLA - traduzione dal tedesco di Aldus. Volume di pag. 360, copertina in cromotipia - Lire 1.

UN DUELLO — traduzione dal francese di Aldus. Volume di pag. 375, copertina in cromotipia - Lire 1.

I FIGLI DELL'OPERAIO - romanzo popolare di G. D. A. Volume di pagine 402, con cop. fant. - L. 1.

UN DRAMA IN PROVINCIA di R. Maryan - traduzione di Aldus. Volume di pagine 352, con cop. fant. - L. 1.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Aqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** a chi domanda loro semplicemente **Aqua Pejo** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.